



- Comunicato stampa -

Solidarietà a uomini e donne nella pesca artigianale senegalese:

Mundus maris dice NO a 56 licenze per la sovrapesca

Una vasto numero di organizzazioni di pescatori artigianali senegalesi ha espresso indignazione pubblica e preoccupazioni all'apprendere, dalla stampa e dai social network, che si sono svolti degli scambi epistolari tra il Ministero della Pesca e dell'Economia Marittima ed i GAIPES (un gruppo di armatori ed esportatori industriali del Senegal) in relazione alle promesse ministeriali sulle licenze di pesca industriale e / o "Senegalizzazione" di 56 navi, principalmente cinesi, per 12 fascicoli presentati alla Commissione Consultiva per il Rilascio delle Licenze di Pesca (CCALP). In effetti, sei navi cinesi per la pesca di tonni e gamberetti stanno già navigando per il Senegal e la Guinea Bissau.

Le organizzazioni denunciano il processo irregolare, nel pieno blocco della crisi Covid-19, da parte del CCALP che intende forzare un accordo a distanza tramite un appello selettivo ai membri, mentre sono passati anni da quando il governo senegalese ha congelato la questione delle licenze di pesca demersale costiera con il Decreto n. 5166 dell'8 agosto 2006. A ciò si è aggiunto il congelamento della registrazione di nuove canoe artigianali con decreto n. 6397 del 29 agosto 2012. Tutte queste misure mirano a ridurre lo sforzo di pesca nelle acque senegalesi, che è stato considerato eccessivo per anni ed è la principale causa del declino delle catture dagli anni 2000, come dimostrato dai risultati dell'indagine di ricercatori senegalesi ed internazionali che collaborano con Sea Around Us (vedi grafico sotto)¹.

Queste ricostruzioni scientifiche delle catture mostrano anche che, sebbene la registrazione ufficiale delle catture sia migliorata, una parte significativa di queste non è registrata e quindi nasconde l'entità del sovrasfruttamento. Questo sfruttamento eccessivo è fortemente sentito a livello industriale, ma ancora di più tra i pescatori artigianali e l'intera catena del valore per i piccoli pelagici². Come afferma il vicepresidente di *Mundus maris*, Aliou Sall, in Senegal: *"Gli industriali stranieri spesso beneficiano di considerevoli sussidi pubblici dai loro Stati. Ciò aumenta gli svantaggi degli artigiani nei paesi nei via di sviluppo, nonostante lavorino molto duramente. Fermare i cattivi sussidi a livello di Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) fa parte della soluzione insieme alla soppressione di tutti i tipi di nuove licenze."*

A titolo di promemoria, *Mundus maris* ha lavorato in Senegal per anni a sostegno di un approccio ecosistemico alla pesca (EAF) tra altre cose, producendo un kit didattico per la FAO sull'argomento. Più concretamente, la nostra organizzazione ha contribuito alla divulgazione dell'EAF in diverse scuole primarie e secondarie, situate nelle comunità di pescatori. Allo stesso modo, abbiamo organizzato diverse sessioni itineranti per divulgare il contenuto dell'EAF tra i pescatori ed altri attori della catena del valore: venditori di micro-pesci e peschierie³. Facendo eco ai risultati della ricerca, dal 2013

1 <https://www.seaaroundus.org>

2 Bà, A., J.Schmidt, M. Dème, K. Lancker, C. Chaboud, P. Cury, D. Thiao, M. Diouf, P. Brehmer, 2017. Profitability and economic drivers of small pelagic fisheries in West Africa: A twenty year perspective. *Marine Policy*, 67:152-158.

3 <https://www.mundusmaris.org/index.php/en/projects/proj2013/673-fishmongers>

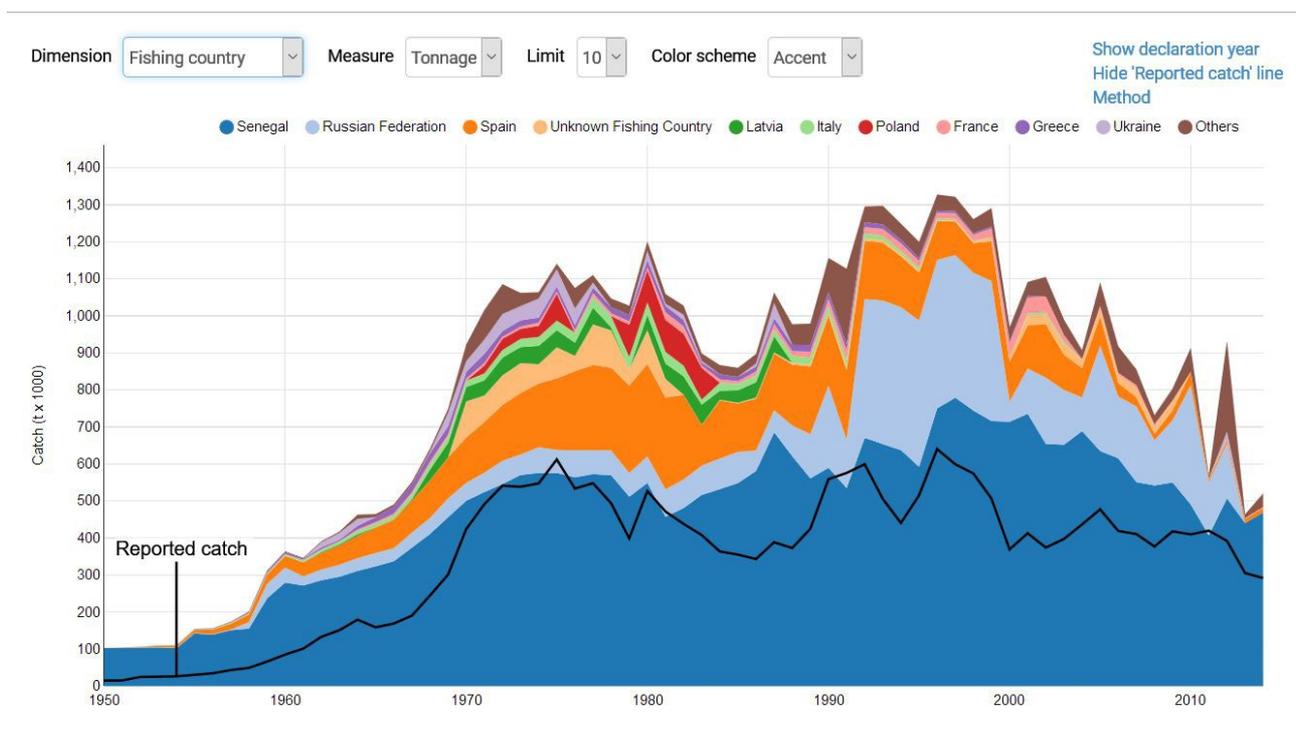
denunciamo il fatto che il bilancio pubblico senegalese perde ingenti somme da catture illegali, non dichiarate e non regolamentate, in particolare fatte da navi industriali. Anche le statistiche sulle catture della pesca artigianale sono incomplete e meritano un netto miglioramento per comprenderne meglio l'importanza.

Alla fine del 2018, alla presenza di uomini e donne di tutti i settori della pesca e regioni del Senegal, abbiamo inaugurato l'Accademia della Pesca su Piccola Scala nei locali dell'Agence Universitaire de la Francophonie (AUF) nel suo ufficio regionale dell'Africa occidentale in Dakar.

Lo scopo di questa Accademia è rafforzare la pianificazione e le capacità di gestione sostenibile delle persone e delle comunità al fine di contribuire all'attuazione delle Direttive volontarie per garantire una pesca sostenibile su piccola scala nel contesto della sicurezza alimentare e dell'eradicazione della povertà (Direttive SSF). L'Accademia è intesa come uno spazio per uno scambio libero e rispettoso, l'apprendimento comune e la coproduzione di conoscenze condivise da una vasta gamma di persone e organizzazioni che desiderano promuovere l'innovazione sociale e tecnologica, se necessario, per una pesca artigianale prospera e sostenibile.

Esprimiamo qui il nostro fermo sostegno alle esigenze delle donne e degli uomini nella pesca artigianale che mirano alla trasparenza, a una migliore gestione delle risorse a beneficio delle popolazioni ed a rinunciare alla concessione di altre licenze per le risorse già pienamente sfruttate o eccessivamente sfruttate, indipendentemente che sia da navi battenti bandiera straniera o "senegalizzate". Condividiamo l'opinione dei professionisti sul fatto che si tratti di una crisi che merita un'attenzione particolare da parte del Presidente della Repubblica.

Lo spazio dell'Accademia può essere utilizzato per cercare soluzioni a lungo termine. *Mundus maris* è interessato a qualsiasi collaborazione che contribuisca alla protezione e alla gestione sostenibile delle risorse del Paese per le popolazioni.



Dakar, 11 Maggio 2020. Per maggiori informazioni: info@mundusmaris.org